

GIUDICI DI PACE	2.010.000,00	1.508.576,28	-24,95%	411.323,07	27,27%	1.907.253,21
ORGANI REGIONALI	47.408.000,00	47.408.000,00	0,00%	47.196.793,92	99,55%	211.206,08
PERSONALE	22.641.000,00	22.143.000,00	-2,20%	163.830.573,73	76,01%	5.312.426,27
ENTI LOCALI	4.680.000,00	3.462.414,11	-26,02%	2.385.833,18	68,91%	1.076.580,93
PREVID.COMPLEMEN	25.823.000,00	25.823.000,00	0,00%	25.823.000,00	100,00%	0
CONTRIBUTI	1.625.000,00	1.625.000,00	0,00%	1.500.000,00	92,31%	125.000,00
FUNZIONI DELEG.	190.200.000,00	190.200.000,00	0,00%	190.200.000,00	100,00%	0
TOTALE	435.297.000,00	408.589.219,67	-6,14%	320.414.119,07	78,42%	88.175.100,60
SPESE CORRENTI	304.043.000,00	282.335.219,67	-7,14%	208.164.748,50	73,73%	74.170.471,17
SPESE C/CAPITALE	131.254.000,00	126.254.000,00	-3,81%	112.249.370,57	88,91%	14.004.629,43

Fonte: Corte dei Conti su dati rendiconto generale della Regione es. 2006

*(percentuale di scostamento rilevata fra stanziamenti ed impegni) ** (pagamenti .su impegni).

Dalla lettura del rendiconto nella sua classificazione amministrativa, si può evidenziare che circa il 46 per cento della spesa complessiva riguarda la rubrica *funzioni delegate alle Province Autonome*, ove si registra che è stata pagata l'intera somma stanziata ed impegnata, pari ad euro 190.200.000,00. A tal ultimo riguardo, occorre precisare che, a seguito delle modifiche apportate al quadro istituzionale della Regione dalla legge regionale 17 aprile 2003, n. 3, è molto cambiato anche il bilancio regionale. Dal 1° gennaio 2005, infatti, è stato istituito, ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 16 luglio 2004, n. 1, come sostituito dall'art. 7 della legge regionale 21 dicembre 2004, n. 5 e successivamente integrato dall'art. 2 della legge regionale 5 dicembre 2006, n. 3, il fondo unico per il funzionamento delle funzioni delegate e trasferite alle Province Autonome di Trento e di Bolzano che nella classificazione funzionale (riferita ai Servizi in cui risulta articolata l'Amministrazione regionale) del bilancio regionale risulta compreso nella voce "Oneri non ripartibili".

Nel predetto fondo, che risulta suddiviso in due parti, in relazione al finanziamento delle spese correnti ed in conto capitale sono confluiti, fra l'altro, gli interventi in materia di previdenza integrativa (contributi agli istituti di patronato, rendite per silicosi e per sordità da rumore, contributi per riscatto lavoro all'estero, per la pensione alle persone casalinghe, per i lavoratori disoccupati inseriti nelle liste provinciali di mobilità e per la non autosufficienza), cooperazione, servizio antincendi, camere di commercio.

Il fondo risulta essere destinato, inoltre, al finanziamento delle spese a carico delle Province per il funzionamento del Servizio del Catasto. Le risorse assegnate alle due Province, sulla base della ripartizione effettuata dalla Giunta regionale, sono determinate tenuto conto dei fabbisogni finanziari dalle stesse indicati²⁰. Sull'impiego delle predette risorse gravano i vincoli di destinazione, eventualmente posti dalla Giunta regionale, che le Province hanno la facoltà di disattendere con riferimento alle quote erogabili per l'esercizio di competenza, compensabili con maggiori o minori stanziamenti negli esercizi successivi. L'integrazione apportata dall'art. 2 della legge regionale 5 dicembre 2006 n. 3 prevede la possibilità, a decorrere dall'istituzione del fondo, di destinare alle spese in conto capitale eventuali economie di spesa registrate nella spesa corrente.

Occorre precisare che, in effetti, la nuova disciplina recata dalla legge regionale n. 3/2003 ha modificato in modo significativo le modalità di attribuzione delle risorse confluenti nel predetto fondo unico rispetto alla normativa vigente in precedenza, con riferimento ai singoli fondi considerati.

Le somme che risultano impegnate per l'esercizio di competenza, a titolo di assegnazioni alle due Province Autonome di Trento e di Bolzano, sul capitolo 1985 Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate di parte corrente e sul capitolo e 2945 per le spese in conto capitale,

²⁰ L'art.13 della legge regionale n.1/2004 prevedeva originariamente che la Giunta provvedesse alla ripartizione del fondo sulla base di programmi provinciali elaborati in coerenza con le linee programmatiche della Regione. Con i provvedimenti di assegnazione la Giunta potesse indicare anche eventuali vincoli di destinazione alle finalità di cui alle leggi afferenti le funzioni delegate che in ogni caso costituivano il vincolo di destinazione dei finanziamenti assegnati alle due Province. Con la modifica apportata all'art.13 dall'art.7 della legge regionale n.4/2005 ripartizione del fondo viene effettuata sempre in forza dei provvedimenti di assegnazione emanati dalla Giunta regionale, ma non più sulla base di programmi formulati dalle Province ma sulla base di non ben identificati "fabbisogni finanziari indicati dalle Province". Restano gli eventuali vincoli indicati dalla Giunta nei provvedimenti di assegnazione ma non è più rinvenibile il riferimento al fatto che i finanziamenti assegnati abbiano, comunque, come vincolo di destinazione il finanziamento delle funzioni delegate. Le ultime modifiche apportate dall'art. 2 della legge regionale n. 3/2006 hanno ulteriormente cambiato il sistema della rendicontazione nel senso che i finanziamenti regionali trovano tuttora riscontro per mezzo di idonei prospetti di sintesi nei conti consuntivi delle due Province trasmessi alla Regione ma al comma 5ter viene specificato che la gestione del fondo deve avvenire nel rispetto delle normative regionali e provinciali in vigore nelle materie delegate e le Province rispondono direttamente nei confronti degli organi di controllo interno del corretto utilizzo del fondo

ammontano in totale ad euro 190.200.000,00 di cui euro 105.254.000,00 per spese correnti ed euro 84.946.000,00 per la parte in conto capitale.²¹

Per quanto concerne la rubrica "Previdenza ed assicurazioni sociali" gli impegni di competenza, alla luce delle disposizioni recate dalla legge

²¹ PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Finanziamento e settore di spesa	Accertamenti di entrate	Impegni di spese
Spese correnti		
	35.327.000,00	
Arretrati 2005	200.000,00	
Cooperazione		4.221.751,10
Servizi antincendi		12.699.914,99
Arretrati 2005		199.200,00
Interventi in economia		3.800.000,00
Catasto	2.253.686,00	6.070.803,34
Libro fondiario	1.713.819,75	9.161.473,16
Totale spese correnti	39.494.505,75	36.153.142,59
Spese d'investimento		
	20.264.000,00	
Arretrati 2005	2.800.000,00	
Servizi antincendi		18.959.000,00
Arretrati 2005		784.393,65
Catasto		471.221,95
Libro fondiario		266.150,75
Interventi in economia		2.000.000,00
Immobili attività assistenziale		0
Legge regionale n. 3/96, art.66	25.000.000,00	27.330.967,81
Totale spese investimento	48.064.000,00	49.811.734,81
TOTALE ASSEGNAZIONI DA FONDO UNICO	87.558.505,75	85.964.876,75

Fonte: rendiconto Provincia autonome di Bolzano pagg. 685/687

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

	Assegnazioni	Somme impegnate	Economie sui residui	Avanzo/risorse a destinazione vincolata
Spese correnti				
Antincendi		14.692.119,26	0	-
Camera di commercio		793.192,62	0	-
cooperazione		3.897.517,53	3.012,00	-
Libro fondiario		18.869.718,91	798.810,00	-
previdenza		12.002.399,86	0	1.474.415,51
Totale parte corrente	51.707.000,00	50.254.948,18	801.822,00	1.474.415,51
Spese in c/capitale				
Antincendi		4.489.768,15	0	6.441.601,67
Camera di commercio		1.886.000,00	0	-
Cooperazione		6.806.629,58	241.073,99	-
Cooperazione *		3.050.651,31	-	-
Libro fondiario e catasto		871.881,19	143,71	-
Previdenza		0	0	-
Politiche sociali (non autosufficienti)		0	0	25.000.000,00
Totale parte in c/capitale	42.393.000,00	17.104.930,23	241.217,70	31.441.601,67
TOTALE FONDO UNICO	94.100.000,00	67.359.878,41	1.043.039,70	32.916.017,18

Fonte: rendiconto Provincia autonome di Trento pag. 1150

* maggiori spese 2005 non rendicontate nel 2005 da compensare con minori stanziamenti sul bilancio provinciale (art. 13 c. 5 l.r. 1/04)

regionale 18 febbraio 2005, n. 1 "Pacchetto famiglia e previdenza sociale", ammontano ad euro 80.574.000,00. A ciò devono aggiungersi euro 25.823.000,00 di impegni di competenza nella rubrica "Previdenza complementare" che si riferiscono alle spese in conto capitale e che sono rimasti assolutamente invariati rispetto all'esercizio precedente.

Rilevante anche l'ammontare degli impegni registrati nella rubrica "Organi regionali", pari ad euro 47.408.000,00, voce nella quale risultano incluse sia le spese per il Consiglio regionale (euro 47.000.000,00) che le spese per indennità di carica e per viaggi del Presidente della Regione ed Assessori (euro 295.000,00), nonché le spese per indennità e le spese di rappresentanza della Giunta regionale (euro 113.000,00). Le spese per il Consiglio regionale sono aumentate di circa il 14 per cento rispetto all'esercizio 2005:

L'onere complessivo degli impegni di competenza iscritti nella rubrica "Personale" ammonta ad euro 22.143.000,00 e mostra una lieve flessione (-9,73 per cento) rispetto all'importo registrato per l'esercizio 2005 (euro 24.530.270,00). Le somme impegnate nella predetta rubrica comprendono non soltanto gli stipendi ed assegni di carattere continuativo, ma anche gli oneri previdenziali ed assistenziali, i compensi per lavoro straordinario, le indennità ed i rimborsi per missioni, le spese per il servizio alternativo di mensa ed il fondo per la produttività e la qualità della prestazione individuale.

Nella rubrica "Integrazione europea, minoranze, interventi di interesse regionale ed umanitari" il totale degli stanziamenti ammonta ad euro 12.250.000,00 di cui euro 950.000,00 per spese in conto capitale ed euro 11.300.000,00 per spese correnti. In questo ambito sono ricompresi interventi a favore di Paesi extracomunitari colpiti da eventi bellici e spese per la realizzazione diretta o indiretta di iniziative tese a favorire il processo di integrazione europea.

Nella predetta rubrica il totale degli impegni ammonta ad euro 12.238.484,34 di cui euro 950.000,00 per spese in conto capitale ed euro 11.288.484,35 per spese correnti.

- Classificazione funzionale

Secondo l'analisi funzionale le spese (impegni) sono suddivise in **sezioni**, in base alle specifiche funzioni dell'Amministrazione, indifferentemente dai servizi che le hanno gestite.

VII. Oneri non ripartibili (193.244.452)	47,30%
III. Azioni ed interventi nel campo sociale (109.397.000)	26,77%
I. Amministrazione generale (102.377.144)	25,06%
VI. Interventi a favore della finanza locale (3.445.624)	0,84%
IV. Azioni ed interv. nel campo economico (125.000)	0,03%

Sezioni	Stanziam. definitivi			Impegni			*	
	2005	2006	Var.	2005	2006	Var.	2005	2006
I°- ammin. generale	98.285.300	103.756.000	5,57%	95.702.452	102.377.144	6,97%	25,01%	25,06%
III°- az. interventi nel c. sociale	129.230.000	109.430.000	-15,32%	128.997.981	109.397.000	-15,19%	33,72%	26,77%
IV° - az. e interventi nel c. econom.	693.320	125.000	-81,97%	693.320	125.000	-81,97%	0,18%	0,03%
VI°-inter. a favore della fin. locale	3.890.000	4.580.000	17,74%	3.211.874	3.445.624	7,28%	0,84%	0,84%
VII°- oneri non ripartibili	176.338.325	217.406.000	23,29%	153.985.975	193.244.452	25,49%	40,25%	47,30%
Totali	408.436.945	435.297.000	6,58%	382.591.602	408.589.220	6,80%	100,00%	100,00%

Fonte: Corte dei Conti su dati Rendiconto generale della Regione * incidenza degli impegni sul totale impegni

Sezioni	Pagamenti			Residui			Economie		
	2005	2006	Var.	2005	2006	Var.	2005	2006	Var.
I°- ammin. generale	71.730.421	74.759.044	4,22%	23.972.031	27.618.099	15,21%	2.582.847	1.378.856	46,61%
III°- interv. sociale	86.213.038	51.084.796	-40,75%	42.784.942	58.312.203	36,29%	232.019	33.000	85,78%
IV° - econom.	568.320	-	-100,00%	125.000	125.000	0,00%	-	-	-
VI°- fin. locale	2.172.925	2.370.793	9,11%	1.038.949	1.074.831	3,45%	678.126	1.134.376	67,28%
VII°- oneri non rip.	146.976.824	192.199.486	30,77%	7.009.152	1.044.967	-85,09%	24.161.548	24.161.548	0,00%
Totali	307.661.528	320.414.119	4,15%	74.930.074	88.175.100	17,68%	25.845.342	26.707.780	3,34%

Fonte: Corte dei conti su dati Rendiconto generale della Regione

Le tabelle sopra riportate integrano l'esposizione dei dati relativi alla spesa secondo la classificazione funzionale raffrontandoli con quelli dell'esercizio precedente.

- Classificazione economica

Sotto il profilo economico le spese sono raggruppate in titoli, spese correnti o di funzionamento in quanto occorrenti per l'ordinaria conduzione dell'Amministrazione e spese in conto capitale o di investimento:

(SPESE CORRENTI - 282.335.219)	
V. Trasferimenti (203.628.597)	49,84%
I. Servizi organi regionali (47.295.000)	11,58%
II. Personale in attività di servizio	4,46%
IV. Acquisto di beni e servizi (9.811.170)	2,40%
VII. Poste correttive e compensative	0,43%
III. Personale in quiescenza (1.626.000)	0,40%
(SPESE IN CONTO CAPITALE -	
XI. Trasferimenti (111.904.000)	27,39%
X. Beni ed opere immobiliari (8.800.000)	2,15%
X. Beni mobili e attrezz. (5.550.000)	1,36%

Titolo	stanziamenti 2005	Stanziamenti 2006	Impegni 2005	Impegni 2006	Pagamenti 2005	Pagamenti 2006
SPESE CORRENTI	298.022.625	304.043.000	275.296.550	282.335.219	223.081.962	208.164.748
SPESE C/ CAPITALE	110.414.320	131.254.000	107.295.053	126.254.000	84.579.565	112.249.371
SPESE TOTALI	408.436.945	435.297.000	382.591.603	408.589.219	307.661.528	320.414.119

Titolo	Residui 2005	Residui 2006	Economie 2005	Economie 2006
SPESE CORRENTI	52.214.587	74.170.471	22.726.075	21.707.780
SPESE C/ CAPITALE	22.715.487	14.004.629	3.119.267	5.000.000
SPESE TOTALI	74.930.074	88.175.100	25.845.342	26.707.780

Rispetto all'esercizio precedente si registra un aumento sia nelle spese correnti (impegni), che da euro 275.296.550 sono passate a euro 282.335.219 (+ 2 per cento), sia nelle spese in conto capitale, passate da euro 107.295.053 ad euro 126.254.000 (+ 18 per cento).

4.3. La gestione dei residui

4.3.1. I Residui di competenza e confronto con i precedenti esercizi

I residui attivi, al 31 dicembre 2006, ammontano ad euro 520.714.057,24, di cui euro 295.401.900,14 quali somme rimaste da riscuotere derivanti dagli esercizi precedenti al 2006 ed euro 171.757.071,89 somme rimaste da riscuotere derivanti dall'esercizio di competenza, nonché euro 53.555.085,21 somme rimaste da versare nell'esercizio di competenza.

In ordine ai residui attivi occorre evidenziare come gli stessi siano riferiti essenzialmente alle entrate del Titolo I per un totale di euro 520.081.420,46 ed infatti per quanto riguarda gli altri due titoli essi ammontano rispettivamente ad euro 628.381,18 e ad euro 4.255,60.

I residui passivi della medesima gestione considerata risultano al 31 dicembre 2006 pari ad euro 113.830.213,99, di cui euro 84.819.060,31 relativi a spese correnti e euro 29.011.153,68 relativi alle spese in conto capitale. In tale somma sono inclusi sia i residui passivi derivanti dall'esercizio di competenza, per un totale di euro 88.175.100,60 sia quelli derivanti dagli esercizi precedenti che ammontano ad euro 25.655.113,39.

Gli elenchi dei residui attivi e passivi accertati nel corso dell'esercizio considerato sono stati approvati rispettivamente con delibere della Giunta regionale n. 60 e n. 61 del 23 febbraio 2007.

Le voci di spesa in cui si è registrato l'ammontare più significativo di residui passivi relativi all'esercizio considerato sono da rinvenirsi, con riferimento alla classificazione amministrativa, nella rubrica 12 "Previdenza ed assicurazioni sociali" (al 1° gennaio 2006 euro 35.024.981,80 per spese correnti ed euro 6.500.000,00 per spese in conto capitale; al 31 dicembre 2006 euro 56.268.900,00 per spese correnti ed euro 0 per spese in conto capitale); nella rubrica 3 "Patrimonio" (al 1° gennaio 2006 euro 15.477.424,50 per spese in conto capitale ed euro 145.584,77 per spese correnti; al 31 dicembre 2006 per spese in conto capitale euro 12.975.734,57 ed euro 118.681,63 per spese correnti); nella rubrica 14

"Integrazione europea, minoranze interventi di interesse regionale umanitari" (al 1 gennaio 2006 euro 12.494.865,13 ed al 31 dicembre 2006 euro 7.331.307,30); nella rubrica 18 "Personale" (al 1 gennaio 2006 euro 14.599.229,41 ed al 31 dicembre 2006 euro 5.312.426,27).

La gestione complessiva dei residui attivi e passivi nel corso dell'esercizio considerato ha comportato che al 31 dicembre 2006 si evidenziasse un'eccedenza attiva (ottenuta dalla somma algebrica dei residui attivi e di quelli passivi) pari ad euro 406.883.843,25 che supera di euro 92.912.657,51 il risultato accertato alla chiusura del precedente esercizio (euro 313.971.185,74). Evidenza contabile quest'ultima che può ottenersi anche dalla somma algebrica dei risultati differenziali fra la chiusura dell'esercizio 2005 e quello considerato, pari rispettivamente ad euro 108.583.923,42 per i residui attivi ed euro 15.671.265,91 per i residui passivi.).

RESIDUI ATTIVI ALLA CHIUSURA DEGLI ESERCIZI 2004 -2005-2006

categoria	31.12.2004	31.12.2005	31.12.2006
II Tributi erariali	491.854.821,99		
TOTALE TIT.I.	491.854.821,99	410.964.707,05	520.081.420,46
III Proventi da servizi	320.647,87	446.045,75	162.710,46
IV Proventi da beni	63.947,04	122.032,69	196.556,83
V Proventi da aziende	0	00	0
VI Interessi su anticipazioni	0	00	0
VII Recuperi, rimborsi	43.506,38	43.506,38	40.838,12
IX assegnazioni statali	2.324.056,04	00	0
X Partite che si compensano	583.863,97	549.586,35	228.275,77
TOTALE TIT. II	3.291.021,30	1.161.171,17	628.381,77
XI vendite beni immobili	4.255,60	4.225,60	4.225,60
XIII rimborso crediti	0	00	0
TOTALE TIT. III	4.255,60	4.255,60	4.225,60
TOTALE	495.150.098,89	412.130.133,82	520.714.057,24

Fonte: Corte dei conti su dati Rendiconto generale della Regione. tab. 11

RESIDUI PASSIVI ALLA CHIUSURA DEGLI ESERCIZI 2004 - 2005-2006

categoria	31.12.2004	31.12.2005	31.12.2006
SPESE CORRENTI			
I Servizi regionali	1.970,70	0	185.589,71
II Personale in servizio	16.607.960,94	13.448.534,78	7.363.113,35
III Personale in quiescenza	1.123.741,32	318.474,56	756.088,83
IV Acquisto beni e servizi	6.619.503,91	5.770.713,54	6.970.641,65
V Trasferimenti	57.713.880,32	44.359.096,11	67.037.388,73
VI Interessi	0	0	0,00
VII Poste compensative	1.701.128,61	1.453.923,01	2.506.238,04
IX Somme non attribuibili	8.904,87	35.105,33	0
TOTALE TIT.I	83.777.090,67	65.396.847,33	84.819.060,31
SPESE IN CONTO CAPITALE			

X Beni immobili ed opere	14.034.280,47	12.908.795,54	12.781.128,59
XI Trasferimenti	85.866.445,49	16.485.962,09	9.752.179,67
XII Partecipazioni azionarie	1.499.998,50	00	0
XV somme non attribuibili	0	00	0
XVI beni mobili macchine attrezza	4.692.851,96	3.368.343,12	6.477.845,42
TOTALE TIT. II	106.093.576,42	32.763.100,75	29.011.153,68
TOTALE	189.870.667,09	98.158.948,08	113.830.213,99

Fonte: Corte dei conti su dati Rendiconto generale della Regione. tab. 12

Dalla lettura delle tabelle riportate sopra si ricava l'incremento intervenuto tanto per i residui attivi quanto per quelli passivi.

In particolare, devesi evidenziare che i residui attivi alla chiusura dell'esercizio considerato (euro 520.714.057,24) sono aumentati rispetto allo stesso dato 2005 (euro 412.130.133,82) che mostrava una significativa flessione rispetto al 2004 (con una differenza in valore assoluto di segno negativo pari ad euro 83.029.965,07) ed in valore assoluto per un importo di 108.583.923,42 euro. La fetta più consistente dei residui attivi riguarda il gettito dei tributi erariali, pari a euro 520.081.420,46 relativi a tributi dello Stato arretrati, da devolvere alla Regione, e che per tale categoria vi è stato un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente, allorquando ammontavano ad euro 410.964.707,05. Diversamente, per quanto concerne i residui relativi alle entrate del Tit. II, che hanno subito una contrazione in termini assoluti pari ad euro 532.789,4, passando da euro 1.161.171,17, valore registrato alla chiusura dell'esercizio precedente ad euro 628.381,77.

Per quanto concerne la composizione dei residui passivi, si evidenzia che della consistenza totale, pari ad euro 113.830.213,99 ed incrementata rispetto al valore registrato nell'esercizio precedente (in cui assommavano ad euro 98.158.948,08), euro 84.819.060,31 (74,51 per cento) sono relativi a residui di parte corrente e euro 29.011.153,68 (25,49 per cento) relativi a spese in conto capitale.

Dal confronto con gli esercizi precedenti emerge che i residui passivi che ammontavano al 31 dicembre 2004 ad euro 189.870.667,09 (di cui euro 130.479.550,32 di spese correnti ed euro 59.391.116,77 di spese in conto capitale) e che si sono pressoché dimezzati, raggiungendo la consistenza al 31 dicembre 2005 di euro 98.158.948,08, sono nuovamente

aumentati, andandosi ad attestare al 31 dicembre 2006 ad euro 113.830.213,99 e che la voce per la quale tale incremento è stato maggiormente evidente è quella relativa alla categoria dei trasferimenti, ove si è passati da euro 44.359.096,11 ad euro 67.037.388,73.

Dal confronto con l'esercizio 2005, emerge che le variazioni più significative si sono riscontrate nella categoria II "personale in attività di servizio" (contrazione di circa il 45 per cento passando da euro 13.458.534,78 ad euro 7.363.113,35), nella categoria V "trasferimenti di parte corrente" (che ha subito un aumento di circa il 51 per cento da euro 44.359.096,11 ad euro 67.037.388,73), nella categoria XI "trasferimenti in conto capitale" (contrazione di circa il 41 per cento passando da euro 16.485.962,09 ad euro 9.752.179,67 e nella categoria XVI "beni mobili e attrezzature" (aumento di circa il 92 per cento da euro 3.368.343,12 ad euro 6.477.845,42).

4.3.2 Residui da esercizi precedenti

Residui attivi

L'art. 40 della legge regionale di contabilità che definisce i residui attivi come differenze tra le somme accertate e quelle riscosse e versate dispone che, al termine di ciascun esercizio, con deliberazione della Giunta regionale, vengono determinati i residui attivi da trasportare nel nuovo esercizio e stabilisce che non possono essere riportati tra i residui attivi i crediti inesigibili, al cui annullamento provvede la Giunta regionale con apposita deliberazione.

La situazione dei residui attivi, distinti per annualità, relativi ad esercizi precedenti a quello di competenza, è riportata nel seguente prospetto unitamente alle motivazioni fornite dall'Amministrazione riguardo ai residui più risalenti:

competenz a	importo	note
1981	4.255,60	Cap. 1520 ricavo dall' <i>alienazione di titoli</i> : partecipazioni alla società Idrovia Ticino - Milano Nord - Mincio spa sottoposta a procedura fallimentare
1993	32.998,93	Cap. 615 <i>contributi sui premi di assicurazioni da parte delle soc. di assicurazioni</i> : trattasi di contributi calcolati sui premi assicurativi dovuti alla Cassa Regionale Antincendi da società di Assicurazione attualmente

		in regime di liquidazione coatta amministrativa per i quali l'Ufficio legale sta curando le operazioni per la riscossione
1997	839,19	Idem come anno 1993
1999	81.541,95	Cap. 250 entrate eventuali e diverse per euro 74.541: concerne un credito ammesso nel passivo del fallimento nei confronti della società I.CO.GEM spa Cap. 635 assegnazioni comunità europea per euro 7.000: quota in attesa di rimborso da parte della CE relativa al progetto "Codificazione ed elaborazione di una grammatica della lingua mochena e timbra"
2000	51.693,85	Cap. 1450 rifusione di somme anticipate per conto stato province e altri enti: costituiscono rimborsi dovuti da parte degli enti di oneri relativi al personale regionale comandato presso gli enti medesimi.
2002	366,91	Cap. 250 entrate varie ed eventuali: recupero di un corrispettivo da parte di un ex dipendente per ferie godute in eccedenza
2003	121.016.113,59	Importi più consistenti: 96.531.052 cap. 182 compartecipazione al gettito IVA + 13.324.503 cap. 170 compartecipazione al proventi lotto
2004	2.156,96	Cap. 250 entrate eventuali e diverse
2005	174.211.933,16	Importo più consistente: 120.492.309 cap. 182 compartecipazione al gettito IVA

Residui passivi

L'art. 56 della legge di contabilità regionale definisce residui passivi le somme impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio. I residui di spese correnti non pagati entro il secondo esercizio successivo a quello di riferimento si intendono perenti, agli effetti amministrativi. La Giunta regionale, con apposita delibera, può provvedere a riprodurli in un capitolo speciale dei bilanci successivi. La perenzione opera con riguardo ai residui delle spese in conto capitale dopo il quinto esercizio successivo a quello di riferimento, fatta salva la possibilità di mantenere in bilancio le somme impegnate e non pagate riferite a contratti in essere o compensi per opere e servizi prestati da terzi.

La situazione dei residui passivi, distinti per annualità, relativi ad esercizi precedenti a quello di competenza, è riportata nel seguente prospetto:

competenza	importo	note
1990	1.466.079,32	Cap. 630 restituzioni e rimborsi (spese obbligatorie): concerne una differenza di tributi ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge 1 febbraio 1989 n. 40 in corso di definizione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.*
2002	103.943,80	Capitoli vari spese in conto capitale
2003	1.238.163,08	
2004	1.620.555,07	Capitoli vari spese in conto capitale e spese correnti
2005	21.246.372,12	

*L'amministrazione a seguito di richiesta di ulteriori elementi informativi sulle ragioni che hanno consentito la conservazione del residuo in questione ha fornito le motivazioni di seguito riportate che si ritiene di voler sottoporre all'attenzione del Collegio per le

determinazioni del caso. "L'importo (lire 2.800.000.000) è stato accantonato con deliberazione della Giunta regionale n. 3395/1990, in applicazione dell'art. 2 comma 3 della L.40/1989. All'accantonamento non risulta essere seguito un atto di impegno definitivo, come recita il secondo comma del dispositivo della deliberazione, il quale prevede l'assunzione di un successivo decreto presidenziale a sensi dell'art. 32 del Testo Unico delle leggi sulla contabilità. Tuttavia, nel fare riferimento all'art. 32, si desume che si intendesse considerare il provvedimento in questione rientrante nella fattispecie prevista dal secondo comma dell'articolo, vale a dire un provvedimento di programma di attività amministrativa con determinazione di spesa presunta (primo comma del dispositivo), impropriamente definito accantonamento nell'oggetto e nelle premesse. A riprova, nel dispositivo non si parla di accantonamento, bensì di approvazione di spesa presunta e di impegno della stessa. Non si è provveduto, di conseguenza, ad emettere un decreto presidenziale in quanto mai giunto a definizione l'ammontare delle somme da attribuire alle Province.

Le comunicazioni intervenute con Province e Ministero non sono state formalizzate.

Dagli atti di determinazione del fabbisogno definitivo delle quote di tributi erariali corrisposte alla Regione per l'anno 1989, non si palesa alcun importo da attribuire alle Province.

Intendimento dell'Amministrazione era e rimane quello che, qualora la questione non giungesse ad una definizione entro l'esercizio in corso, i fondi impegnati con la deliberazione della Giunta regionale n. 3395/1990, vengano accertati in economia."

4.4. La gestione di cassa.

Per quanto riguarda la cassa le previsioni iniziali nel bilancio di previsione comprendevano entrate per euro 610.302.700,00, di cui euro 4.023.981,00 relativi a capitoli aggiunti, ed uscite per euro 620.302.700,00, di cui euro 59.832.400,00 per capitoli aggiunti.(cfr. tab. 2 del rendiconto generale della Regione)

Alla differenza evidenziata in conto cassa nel bilancio di previsione fra il totale delle entrate ed il totale delle uscite, pari ad euro 10.000.000, si prevedeva di fare fronte con il ricorso al fondo cassa relativo all'esercizio 2005, così come riportato nella dichiarazione del Tesoriere (ex art. 4 DM 11 aprile 1981) resa in data 9 gennaio 2007 e nella verifica di cassa di data 28 febbraio 2007, fornita a corredo del documento contabile.

Le previsioni definitive di cassa ammontano, infatti, per le entrate ad euro 606.278.719,00 e per le uscite ad euro 574.392.146,59 con una differenza positiva pari ad euro 31.886.572,41.

La gestione di cassa ha fatto registrare previsioni definitive in entrata per un totale di euro 606.278.719,00 ed incassi per euro 386.099.872,10 con minori entrate pari a euro 220.178.846,90. Dal lato delle spese si sono registrate previsioni definitive di cassa per euro 574.392.146,59 e

pagamenti per un totale di euro 382.081.160,57 con economie di spesa pari a euro 192.310.986,02.

La differenza registratasi fra le minori spese pari a euro 192.310.986,02 e le minori entrate pari a euro 220.178.846,90 ammonta ad euro 27.867.860,88.

Durante l'esercizio 2006 si sono registrati incassi per un totale di euro 386.099.872,10 (di cui euro 369.922.511,50 nelle entrate tributarie e euro 16.177.360,60 in quelle extratributarie) e sono stati effettuati pagamenti per complessivi euro 382.081.160,57 (di cui euro 254.487.586,51 per le spese correnti e euro 127.593.574,06 per spese in conto capitale) con una differenza positiva (avanzo di cassa) pari ad euro 4.018.711,53.

Il fondo cassa al 31 dicembre 2006, risultante dalla citata dichiarazione del Tesoriere²² è dato dalla somma algebrica del fondo di cassa al 1° gennaio 2006, consistente in euro 21.391.615,73, con la differenza di segno positivo registratasi fra i pagamenti e gli incassi dell'esercizio considerato, pari ad euro 4.018.711,53. La sua consistenza al 31 dicembre 2006 ha fatto registrare un incremento del 19% rispetto a quella registrata al 31 dicembre 2005, passando da euro 21.391.615,73 ad euro 25.410.327,26.

Il fondo di cassa dell'esercizio 2006 partecipa alla formazione del risultato d'esercizio, ottenuto aggiungendo allo stesso i residui attivi e sottraendo i residui passivi al 31 dicembre, per un totale di 432.294.170,51 euro.

La Regione non fa distinzione fra componente libera e vincolata dell'avanzo di gestione e non sono rinvenibili, al riguardo, disposizioni specifiche nella legge di contabilità regionale che, peraltro, per tutto ciò che non sia in essa disciplinato dovrebbe far rinvio alle norme vigenti in materia di contabilità nazionale.

Nella gestione considerata il totale degli incassi ammonta ad euro 386.099.872,10, rappresenta il 52% della massa acquisibile [ottenuta sommando ai residui attivi al 31 dicembre 2005 (euro 412.130.133,82) le

²² verifica di cassa

previsioni relative alle entrate di competenza (euro 319.721.000,00)] che è pari ad euro 731.851.133,82; mentre il totale dei pagamenti, che ammonta a euro 382.081.160,57, rappresenta il 71% della massa spendibile [ottenuta sommando ai residui passivi al 31 dicembre 2005 pari ad euro 98.158.948,08 l'ammontare della previsione di spesa di competenza pari ad euro 435.297.000,00] che assomma ad euro 533.455.948,08.

Tornando agli incassi giova evidenziare che la somma totale include 369.922.511,50 di entrate tributarie di cui euro 259.578.278,35 riferite alla competenza e euro 110.344.233,15 riferite a residui. Le entrate extratributarie ammontanti ad euro 16.177.360,60 comprendono euro 15.196.039,12 di competenza ed euro 981.321,48 di residui.

Per i pagamenti debesi osservare che nel totale (euro 382.081.160,57), registrato a chiusura dell'esercizio considerato, euro 254.487.586,51 sono riferiti a spese di parte corrente (di cui 208.164.748,50 sono pagamenti relativi alla competenza e 46.322.838,01 pagamenti su residui) ed euro 127.593.574,06 a spese in conto capitale (di cui 112.249.370,57 sono pagamenti relativi alla competenza e 15.344.203,49 pagamenti su residui)

Le somme riscosse con riferimento alle entrate tributarie risultano ammontanti in totale a euro 369.922.511,50 composte delle seguenti voci:

- ✓ proventi da imposte ipotecarie euro 38.348.797,84;
- ✓ compartecipazione al gettito di imposte sulle successioni euro 5.005.469,93;
- ✓ compartecipazione ai proventi del lotto euro 33.693.125,60;
- ✓ compartecipazione al gettito dell'IVA su scambi interni euro 282.577.815,53;
- ✓ compartecipazione al gettito dell'IVA su scambi internazionali euro 10.297.302,60.

Le somme riscosse con riferimento alle entrate extratributarie sono state pari al 4% delle riscossioni totali ammontanti ad euro 16.177.360,60 e risultano composte delle seguenti voci:

- ✓ proventi dei servizi pubblici minori euro 4.041.351,32

- ✓ proventi di beni regionali euro 627.041,92;
- ✓ proventi netti di aziende autonome ed utili di gestione euro 5.470.197,00;
- ✓ recuperi rimborsi e contributi euro 3.974.992,50;
- ✓ partite che si compensano con la spesa euro 2.063.777,86.

4.5. Il Patto di Stabilità interno.

Per le Regioni a statuto speciale e le Province Autonome già l'art. 48, comma 2, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 aveva previsto che le stesse concorressero al raggiungimento degli obiettivi di stabilizzazione finanziaria, secondo i criteri e le procedure stabiliti d'intesa con il Governo Centrale, nell'ambito delle procedure previste nei rispettivi Statuti e relative norme di attuazione. A questa disposizione hanno fatto seguito altre norme, contenute in successive leggi finanziarie che ad essa rinviano, fino all'entrata in vigore del D.L. n. 347/2001, convertito in legge 16 novembre 2001, n. 405 che ha stabilito che le Autonomie speciali concordassero con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, entro il 31 marzo di ogni anno, il livello delle spese correnti e dei relativi pagamenti per gli esercizi 2002, 2003 e 2004. Tale disposizione è stata sostanzialmente riprodotta dall'art. 29, comma 18, della legge 27 dicembre 2002 n. 289 (legge finanziaria 2003) che ha aggiunto la previsione di un intervento sostitutivo dello Stato, in assenza dell'accordo, al fine di procedere unilateralmente alla determinazione dei flussi di cassa verso gli enti locali. Proprio questa disposizione è stata oggetto di ricorso, proposto davanti alla Corte Costituzionale dalla Regione e dalle due Province di Trento e di Bolzano, conclusosi con la sentenza n. 353 del 2004 che ha dichiarato infondate le questioni sollevate per violazione dell'autonomia finanziaria delle ricorrenti, quale risultante dal Tit. VI dello Statuto Speciale e delle relative norme di attuazione.

La disposizione impugnata, secondo la Corte Costituzionale, si inquadra nel contesto delle norme sul cosiddetto Patto di stabilità interno,

finalizzate al rispetto dei vincoli di origine comunitaria in ordine al disavanzo pubblico nonché al raggiungimento degli obiettivi perseguiti dal legislatore nazionale di riequilibrio della finanza pubblica e di contenimento della dinamica di crescita della spesa corrente che possono tradursi in limitazioni indirette dell'autonomia di spesa degli enti. Non può essere considerata in termini di violazione dell'autonomia riconosciuta alle Regioni a statuto speciale l'avvenuta attribuzione al Ministero dell'Economia e delle Finanze del potere di determinazione dei flussi di cassa, sempre che questo sia esercitato in via transitoria ed entro i limiti tracciati dalla legge finanziaria e dal Documento di Programmazione Economico Finanziaria (DPEF). Tale attività ha connotazioni di natura eminentemente tecnica, in quanto legata a parametri oggettivi, e non politica ed, in quanto tale, è attribuibile anche ad un solo Ministro del Governo.

A tal proposito, si evidenzia che tali accordi, peraltro, da privilegiare, a parere dello stesso Giudice delle leggi, come modalità di definizione dei limiti di spesa, sono, in effetti, intervenuti, con riferimento all'esercizio considerato ed ai precedenti esercizi a partire dal 2003.

Il comma 148 dell'articolo unico della legge 23 dicembre 2005, n.266 prevede che per gli anni 2006, 2007 e 2008, le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano concordano, entro il 31 marzo di ciascun anno, con il Ministero dell'economia e delle finanze, il livello delle spese correnti ed in conto capitale, nonché dei relativi pagamenti, in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica per il periodo 2006-2008, anche con riferimento, per quanto riguarda le spese di personale, a quanto previsto ai punti 7 e 12 dell'accordo sottoscritto tra Governo, regioni e autonomie locali in sede di Conferenza unificata il 28 luglio 2005. In caso di mancato accordo si applicano le disposizioni stabilite per le regioni a statuto ordinario.

Per gli enti locali dei rispettivi territori provvedono, alle finalità di cui ai commi da 138 a 150, le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi delle competenze alle stesse attribuite dai rispettivi statuti di autonomia e dalle relative norme di attuazione.